

L. Per il nostro paese: sia luogo in cui si condivide il pane e la vita con quanti, per qualsiasi motivazione, vi giungano. Insieme preghiamo.
Signore, ascoltaci!

C. Ascolta, Padre, la nostra preghiera ed invia lo Spirito della comunione a suscitare amore e fedeltà, in quanti accolgono il vangelo di Cristo, nostro Signore.
Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Oggi Gesù parla di ciò che ogni domenica, stancamente il più delle volte, facciamo nelle nostre accaldate comunità. Ci crediamo? Crediamo che, grazie alla preghiera della comunità, al dono dello Spirito e all'imposizione delle mani di un prete Gesù si rende cibo?

Gesù parla di questo dono semplice e tremendo, gioioso e durissimo, che ci obbliga alla fede, che ci scardina dalle abitudini. Ogni domenica ci raduniamo per ripetere la cena, un gesto di caldo affetto e di obbedienza al Maestro, ogni domenica ci nutriamo del pane della Parola e del pane Eucaristico, custodiamo questo pane nelle nostre Chiese per i nostri malati, per segnalare una Presenza nel caos anonimo delle nostre città. Siamo qui per questo, per questo ci raduniamo, perché affamati, perché abbiamo urgente bisogno di saziare il cuore, di illuminare il cammino, di credere, finalmente, senza ambiguità, senza ritrosia. Credere, fratelli, credere con tutto il cuore e con tutta l'anima. Gesù svela un mistero: non solo cibarsi di lui ci nutre il cuore, non solo ci dona la vita vera, la vita eterna, ma cibarsene con consapevolezza ci porta a vivere per lui. Lo vedo nella mia vita: più frequente il Vangelo e il Maestro Gesù e più ne resto affascinato, più ne sono innamorato, più imparo a conoscere me e gli altri. Facciamo diventare le nostre eucarestie un capolavoro di autenticità e di fede, di bellezza e lode, perché nessuno possa fare a meno di parteciparvi!

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 10 giugno

- adorazione eucaristica **ore 17,00**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 11 giugno *Corpus Domini*

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

lunedì 12 giugno recita s. rosario

martedì 13 giugno s. messa feriale

giovedì 15 giugno s. messa feriale

sabato 17 giugno

- s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 18 giugno

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

Per il periodo GIUGNO - **SETTEMBRE**
la s. messa feriale
del **martedì e giovedì**
Si celebra al mattino alle **ore 8,30**

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Il sacramento dell'amore di Dio mette in risalto le mancanze di fedeltà e di carità della nostra vita. Nel profondo del cuore riconosciamo il nostro egoismo e chiediamo perdono.

C. Signore, che ci raduni alla mensa della tua Parola e del Pane di vita, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che per amore nostro offri il tuo corpo in sacrificio sulla croce, **Christe, elèison.**

C. Signore, che sei con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo, **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Dal libro del Deuteronomio (Dt 8,2-3.14-16)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Loda il Signore, Gerusalemme. (Sal 147)

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Loda il Signore, Gerusalemme.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Loda il Signore, Gerusalemme.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Loda il Signore, Gerusalemme.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 10,16-17)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

[Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.]

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini, vero pane
dei figli: non dev'essere getta-
to.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo.
nella gioia dei tuoi santi.

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, vivendo di Cristo, *pane vivo disceso dal cielo* per *dimorare* in noi, eleviamo a Dio, nostro Padre, la preghiera.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, ascoltaci!

L. Per le Chiese: dissetate al *calice della benedizione*, sentano più forte l'anelito a ritrovare unità e comunione. Insieme preghiamo.

Signore, ascoltaci!

L. Per la nostra comunità: saziare del *pane spezzato*, crescano nell'amore a Cristo, nella fraternità, nel servizio ministeriale. Insieme preghiamo.

Signore, ascoltaci!

L. Per il papa Francesco, il nostro vescovo Marco e tutti i pastori delle Chiese: alimentino la fedeltà del popolo loro affidato, spezzando il pane della Parola e il pane dell'altare. Insieme preghiamo.

Signore, ascoltaci!

L. Per tutte le genti della terra: guardando ai discepoli di Cristo percepiscano la bellezza dell'accogliere la vita, del custodire pace, del condividere il pane. Insieme preghiamo.

Signore, ascoltaci!

L. Per i poveri e gli affamati di giustizia: trovino nei cristiani compagni di viaggio nel cercare legalità, giustizia, solidarietà. Insieme preghiamo.

Signore, ascoltaci!